

# Le invisibili verità di Mario Scognamiglio

Lo "Zibaldone" dell'antiquario scomparso nei giorni scorsi a Milano

È diviso in quattro giornate, trascorse a Mosca dal 30 agosto al 2 settembre 2012, ma abbraccia una vita intera. E parla non solo della Mosca di ieri e di oggi, ma anche della Roma antica, di Napoli e di Capri, della guerra, di delinquenti e dittatori, dello scrittore Ilija Ehrenburg - comunista dal cuore d'oro - e dell'Italia berlusconiana. Uno zibaldone, insomma. E appunto **"Zibaldone di invisibili verità"** (Ed. Rovello, pagg. 166, s.i.p.) si intitola il libro-testamento di **Mario Scognamiglio**, libraio antiquario ed editore scomparso a Milano pochi

giorni fa, all'età di 83 anni. Luminosa figura di antiquario e intellettuale, quella di Mario Scognamiglio, napoletano di origine e milanese di adozione, amico personale del presidente Napolitano, un passato come giornalista dell'Unità corrispondente dall'Unione Sovietica, poi libraio antiquario di famiglia alla Libreria di via Rovello a Milano, cenacolo di scrittori quali Sciascia e Umberto Eco. Proprio assieme a quest'ultimo, Scognamiglio diede vita all'Aldus Club, un'associazione di cultori del libro antico che pescava nel cuore profondo

della bibliofilia italiana. Fondò anche "L'Esopo", rivista di curiosità e saggi bibliografici, e "L'Almanacco del Bibliofilo", annuario che dal 1990 al 2012 ha ospitato racconti, saggi, articoli, *divertissement* di una ristretta cerchia di giornalisti, scrittori, bibliofili di varia ascendenza, tutti legati dall'amore per i libri ma soprattutto dall'amicizia con lo stesso Scognamiglio. Quegli stessi amici cui il generoso libraio ha regalato, come ultimo, affettuoso saluto, il suo Zibaldone di ricordi e invisibili verità.

**Pietro Spirito**